

Il Papa all'Azione Cattolica Domenica 5 settembre 2004, nella Piana di Montorso di Loreto

# L'impegno di testimoniare la fede nel mondo di oggi

*Dalla Diocesi di Adria-Rovigo un folto gruppo di fedeli*

“A voi laici spetta di testimoniare la fede mediante le virtù che vi sono specifiche: la fedeltà e la tenerezza in famiglia, la competenza nel lavoro, la tenacia nel servire il bene comune, la solidarietà nelle relazioni sociali, la creatività nell'intraprendere opere utili all'evangelizzazione e alla promozione umana. A voi spetta pure di mostrare - in stretta comunione con i pastori - che il Vangelo è attuale e che la fede non sottrae il credente alla storia, ma lo immerge più profondamente in essa”.

Questo l'appello rivolto dal Santo Padre Giovanni Paolo II a tutti gli aderenti dell'Azione Cattolica, ai vari membri di Gruppi, Movimenti, Associazioni, aggregazioni laicali, al vasto mondo del laicato cattolico, nella sua omelia pronunciata domenica 5 settembre 2004, nella Piana di Montorso di Loreto durante la grande Celebrazione Eucaristica di Beatificazione di Alberto Marvelli, Pina Suriano e don Pedro Tarrés.

La celebrazione eucaristica ed il mandato missionario dell'Azione Cattolica ha così concluso un grande evento ecclesiale, voluto e organizzato dall'Azione Cattolica, importante aggregazione laicale sicuramente tra le più antiche aggregazioni laicali, da decenni presente nella Chiesa e nella società. Da Loreto l'A.C. rilancia se stessa e il mondo del laicato, in una rinnovata missione corrispondente alla nuova evangelizzazione; a Loreto si è vissuta la festa del laicato cattolico, perché unitamente all'A.C. erano presenti i rappresentanti di molte altre realtà: Focolari, Rinnovamento nello Spirito, Comunione e Liberazione, Comunità Sant'Egidio, Acli, Ctg, Centro Sportivo Italiano, Movimento giovanile salesiano, Fuci, Agesci ed altri ancora.

Circa trecentomila i fedeli pellegrini presenti alla messa del Papa, sfidando il caldo hanno partecipato ad una celebrazione durata quasi tre ore. Il Papa ha fortemente voluto essere presente a questo evento laicale, un avvenimento sicuramente importante e storico e per l'A.C. e per l'intera Chiesa. Il Papa non solo ha incontrato l'A.C. ma ha pure beatificato tre giovani di A.C. vissuti nel secolo scorso, due italiani e un sacerdote spagnolo, entrambi hanno vissuto la loro vita nel servizio di amore ai poveri. Il Papa ancora una volta a distanza di pochi giorni, dopo il viaggio a Lourdes ha voluto pregare in un santuario mariano a lui tanto caro, la Santa Casa di Loreto. Una celebrazione eucaristica molto intensa che ha riassunto sulla mensa dell'altare, tra le mani del Santo Padre quattro giornate di intenso lavoro, di incontri, riflessioni, di preghiera.



A Loreto con il Papa si è pregato per la tragedia che si è abbattuta sui bambini della scuola di Beslan in Ossezia, e per la pace nel mondo. Da Loreto l'impegno a seminare amore, pace, fraternità.

A Loreto anche un folto gruppo di fedeli giunti dalla Diocesi di Adria-Rovigo, aderenti all'A.C. per partecipare al pellegrinaggio dell'A.C. e alla beatificazione di Alberto Marvelli, figura esemplare, un giovane autentico testimone della fede che da fanciullo con la sua famiglia ha vissuto per un periodo a Rovigo dove il papà era direttore di banca. Tre i pullman che da Rovigo hanno raggiunto Loreto, due di ragazzi ed animatori e uno di adulti; tra questi l'assistente diocesano di A.C. **mons. Giorgio Seno** ed il presidente diocesano **Cristiano Cusin**. L'A.C. diocesana ha vissuto domenica un momento di grande valore ecclesiale, di preghiera, di fraternità, un avvenimento di Chiesa per il legame spirituale con la vita

del giovane Beato Alberto Marvelli, che la Chiesa di Adria-Rovigo considera anche suo patrimonio spirituale. Marvelli ha trascorso quasi tutta la sua breve esistenza a Rimini; è in quella città che la sua vita è stata tragicamente stroncata all'età di 28 anni a causa di un incidente.

Per far comprendere più a fondo che la santità è una strada aperta a tutti offre l'esempio dei tre nuovi beati, e afferma: “Il dono più grande che potete fare alla Chiesa e al mondo è la santità. Vi stia a cuore ciò che sta a cuore alla Chiesa: che molti uomini e donne del nostro tempo siano conquistati dal fascino di Cristo; che il suo Vangelo torni a brillare come luce di speranza per i poveri, i malati, gli affamati di giustizia; che le comunità cristiane siano sempre più vive, aperte, attraenti; che le nostre città siano ospitali e vivibili per tutti; che l'umanità possa seguire le vie della pace e della fraternità”. Il Santo Padre legge personalmente

l'inizio e la conclusione della sua omelia, mentre per la parte centrale si fa aiutare dal sostituto della Segreteria di Stato mons. Leonardo Sandri. Nella prima parte del suo discorso Giovanni Paolo II ha sottolineato che solo Gesù ci può rivelare la volontà di Dio, solo Gesù, ha detto il Papa, conosce la via per giungere alla sapienza dal cuore. La via, sono parole del Papa, è indicata da lui stesso, è la strada della croce, solo su questa via si diventa veri suoi discepoli, solo se si porta la propria croce e ci si mette nella sequela di Cristo.

“Portare la croce dietro a Gesù, ha detto il Santo Padre, significa essere disposti a qualsiasi sacrificio per amore suo. Significa non mettere niente e nessuno prima di lui, neanche le persone più care, neanche la propria vita”. Giovanni Paolo II ha poi aggiunto: “Aderire a Cristo è una scelta esigente. Non a caso Gesù parla di «croce». Egli tuttavia precisa immediatamente: «dietro di me». E' questa la grande parola; non siamo soli a portare la croce. Davanti a noi cammina Lui, aprendoci la strada con la luce del suo esempio e con la forza del suo amore”. “La croce, ha concluso il Papa, accettata per amore genera libertà”. L'amore più grande, sono parole del Papa, è l'amore della croce, la vera e piena fraternità nasce dalla croce di Gesù.

Soffermandosi poi sulla splendida figura di Alberto Marvelli, il Santo Padre ha sottolineato che egli era un giovane animato da una straordinaria generosità, un giovane forte, libero. Marvelli, si legge nel testo del Papa, è figlio della Chiesa di Rimini e dell'A.C. La sua breve vita, si legge ancora nel testo dell'omelia del Santo Padre, è un dono di amore a Gesù. Questo giovane aveva fatto dell'Eucaristia quotidiana e della preghiera il centro della sua vita, anche del suo impegno politico; nel testo del Papa si legge che Alberto era convinto della necessità di vivere pienamente da figli di

Dio nella storia per trasformarla in storia di salvezza. Alla cerimonia di beatificazione erano presenti i parenti di Alberto, e tra questi un fratello e la sorella.

“Sei tu la dimora di Dio. E venne ad abitare in mezzo a noi”, questo era lo slogan di Loreto, che ha accompagnato i partecipanti, bambini, ragazzi, giovani, adulti, anziani, sacerdoti, religiose e religiose, vescovi.

Centinaia i volontari vestiti con maglietta e cappellino arancione, che hanno saputo testimoniare, fare silenzio, pregare, cantare e sultare, secondo i vari momenti della giornata. Un grande evento seguito direttamente anche dal nostro settimanale diocesano la Settimana presente con un suo giornalista. La storia dell'A.C. custodisce la memoria di figure straordinarie, esempi di santità, grandi personaggi che in taluni casi hanno pagato con la loro vita l'adesione al Vangelo e l'amore alla Chiesa. Tantissimi i rappresentanti del mondo politico, dal presidente della Camera Pier Ferdinando Casini al ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu. “Coraggio, Azione Cattolica! ha concluso il papa, il Signore guidi il tuo cammino di rinnovamento! La Chiesa ti guarda con fiducia; il Papa ti saluta, ti sostiene e ti benedice di cuore”. Da ultimo nelle parole dell'Angelus il Santo Padre ha indicato all'A.C. tre cose: “La «contemplazione»: impegnatevi a camminare sulla strada della santità, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, unico Maestro e Salvatore di tutti. La «comunione»: cercate di promuovere la spiritualità dell'unità con i Pastori della Chiesa, con tutti i fratelli di fede e con le altre aggregazioni ecclesiali. Siate fermento di dialogo con tutti gli uomini di buona volontà. La «missione»: porta-

te da laici il fermento del Vangelo nelle case e nelle scuole, nei luoghi di lavoro e del tempo libero. Il Vangelo è parola di speranza e di salvezza per il mondo”.

Molti gli eventi che hanno caratterizzato le giornate di “Loreto 2004”, e tante anche le figure di testimoni della fede ricordati.

**Mons. Angelo Comastri** arcivescovo di Loreto è stato il punto di riferimento per tutto l'evento; egli nel suo messaggio di saluto rivolto al Santo Padre ha sottolineato come la S. Casa di Loreto da sempre rappresenti un punto di riferimento per i cristiani; grandi figure di santi hanno pregato a Loreto in momenti difficili per la Chiesa, l'Italia e il mondo.

**Paola Bignardi**, Presidente nazionale di A.C. nel suo intervento di saluto rivolto al Papa ha sottolineato l'affetto di tutta l'A.C. verso Giovanni Paolo II affermando: “Qui portiamo la vita delle nostre famiglie, delle nostre città, di tutti coloro che cercano pace e giustizia, dignità e amore. Sentiamo dentro di noi la voce dei più poveri e di quanti, in forme talvolta implicite, guardano a Maria e chiedono di essere aiutati a trovare un senso alla loro vita. Sentiamo dentro di noi la voce di un'umanità che grida l'orrore per la violenza e un desiderio di pace”. Concludendo il suo intervento la presidente ha detto: “Oggi, scegliamo di ripartire dalla santità, quella ordinaria, che matura dentro un'esistenza quotidiana vissuta con lo sguardo fisso su Gesù. Che cresce con la Chiesa e dentro la Chiesa; che si arricchisce in un dialogo vivo con la società in tutte le sue espressioni. Sappiamo che c'è bisogno di cristiani lieti e forti che sappiano testimoniare la speranza che viene dalla risurrezione di Cristo”.

Settimio Rigolin

Interviste a Loreto

## Il Card. Tonini e don Benzi

Tanti gli uomini di Chiesa presenti a Loreto, sacerdoti, vescovi, cardinali, tra questi il cardinale Ersilio Tonini che ha risposto alle nostre domande.

**D - Un suo pensiero su questo evento?**

R - Una sola parola, la speranza questa è la speranza, è il futuro della Chiesa e del mondo. Questo evento è una risposta alle sciagure, alla violenza, che oggi minacciano il mondo, la pace. Questa è la risposta dell'amore.

**D - Una parola riguardo il Beato Alberto Marvelli?**

R - E' un segno, un testimone formidabile. Nel secolo scorso l'A.C. è quella che ha dato alla Chiesa uno slancio nuovo, deve ritornare, deve rilanciarsi, deve recuperare, bisogna riacquistare fiducia. Bisogna ricominciare dall'infanzia, dall'adolescenza; l'A.C. ha avuto queste formidabili intuizioni, che tutta la vita va vissuta nella logica del Vangelo.

**Incontriamo don Oreste Benzi anche a lui domandiamo un giudizio riguardo l'avvenimento di Loreto.**

R - E' un avvenimento che indica la maturazione di un nuovo spirito tra i movimenti all'interno della Chiesa, e questo come diceva Pio XII, annuncia la primavera della Chiesa. Il Beato Marvelli è un testimone dei nostri giorni di come sia possibile diventare santi vivendo nel mondo.

S.R.

